

Siamo giunti alla fine del nostro “viaggio”.

Noi “*il Team Terra Ritrovata*”, in quest’ ultimi mesi abbiamo lavorato, cercando di svolgere, nel miglior modo possibile, tutte le fasi del progetto di ASOC. Il nostro viaggio, iniziato con la raccolta ed analisi di tante informazioni, ci ha consentito di conoscere la vera storia del “Rione Terra”: primo nucleo abitativo di Pozzuoli, nonché principale porto di Roma. Oggi, rappresenta, uno dei patrimoni più belli, un vero e proprio borgo, che occupa un promontorio di tufo a circa 33 metri sul livello del mare. Che dire! Da questa altezza, il Rione Terra è l’incantevole rocca, che domina su tutta Pozzuoli, affacciandosi imponente sul Golfo tra Napoli e Baia. La rocca, occupata senza interruzione dal 194 a.C. al 1970, anno in cui il Rione fu evacuato a causa delle vicende del Bradisismo e, grazie ad un lungo restauro, insieme al percorso archeologico sottostante è, dal 2014 un sito di nuovo aperto e visitabile. La sua posizione unita al luogo, che riflette le epoche passate, riescono a far sorgere all’interno di qualsiasi visitatore una sensazione fantastica ed indescrivibile. Pertanto, le nostre ricerche ci hanno condotto alla storia che questo luogo nasconde, ma soprattutto allo sforzo da parte della Regione e dell’Unione Europea che, dal 1991 ad oggi, attraverso XI lotti, hanno investito per il restauro: più di duecento milioni di euro. In particolare il lotto, oggetto della nostra ricerca, prevede un finanziamento di 70 milioni di euro, con il quale inizialmente si riteneva sufficiente al completamento del restauro. Tuttavia, il nostro monitoraggio, con la ricerca, le interviste, ci ha permesso di capire che per raggiungere il vero obiettivo, di riqualificazione del progetto del Rione Terra, sarebbero stati necessari ulteriori finanziamenti. Continuando in questo percorso di conoscenza sui lavori in corso, abbiamo constatato che, ciò nonostante, gli interventi sono stati, tutti consegnati e collaudati, tranne l’ultimo ancora in itinere. Nei nostri sopralluoghi, abbiamo verificato con “enorme piacere” che, “gli operai non sono rimasti con le mani in mano”, hanno fatto ciò che hanno potuto, sfruttando il saldo di cui disponevano nel migliore dei modi. I risultati non sono tardati ad arrivare, difatti gli addetti hanno svolto, un lavoro fantastico riuscendo a restaurare, moltissimi elementi del luogo, ridando splendore e ritrovata bellezza alla nostra amata Rocca di Pozzuoli. La nostra ricerca stava svolgendosi nel migliore dei modi, quando, l’Italia e il resto del mondo, sono stati investiti dalla pandemia, per il COVID-19 limitando il nostro operato. Nonostante fossimo limitati in moltissimi modi, (come per esempio il fatto di non poter più andare a fare sopralluoghi), non ci siamo dati per vinti.; grazie all’unione ed all’impegno del nostro team, siamo riusciti a raccogliere ulteriori informazioni, attraverso interviste telefoniche e ricerche sul web anche restando a casa e rielaborando tutto ciò che era in nostro possesso. Il team in questo viaggio, ormai giunto al termine, ha svolto un efficiente lavoro di supervisione dei dati e delle informazioni; ovviamente tante idee ed eventi che avremmo voluto organizzare per il nostro progetto “sono andati in fumo”, lasciando la delusione del non realizzato, così com’era nei nostri pensieri. Tuttavia, le tante difficoltà ci hanno legato; ed il lavoro svolto da remoto, ha reso il nostro periodo di quarantena più vivace, colorato e curioso.